

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

LONDRA, 18. — Ieri a Dowlays vi fu un meeting di minatori e fondatori in numero di circa 11,000. Accordaronsi coi padroni per riprendere il lavoro oggi. Lo sciopero considerasi ormai terminato. Credesi che la ripresa del lavoro a Dowlays condurrà alla ripresa immediatamente del lavoro in tutto il Galles meridionale.

I giornali inglesi fanno elogi a Thiers e alla Francia a proposito del trattato per lo sgombero.

LO SGOMBRO DEL TERRITORIO FRANCESE

Ecco la nota, già riassuntaci dal telegrafo, del *Journal Officiel*, sullo sgombero del territorio francese:

Un trattato per lo sgombero del territorio francese, frutto di lunghe trattative, venne firmato oggi stesso, 15 marzo, a cinque ore di sera, a Berlino.

Il governo avrebbe voluto che l'Assemblea nazionale fosse la prima ad essere informata di questo lieto avvenimento, ma ciò divenne impossibile, poichè il dispaccio che si aspettava da Berlino non arrivò a Versaglia che a sett' ore.

Tutti sanno che il governo ha potuto adempiere con una rapidità inaspettata agli impegni finanziari cui, per prudenza, esso non aveva presi che per un'epoca lontana.

Dei tre miliardi che rimanevano da pagare alla Germania, uno fu interamente pagato, il secondo, già versato in gran parte, lo sarà completamente dal 1° al 5 maggio prossimo.

Il terzo ed ultimo miliardo (quinto dell'indennità totale) sarà versato al Tesoro tedesco in quattro parti e-

guali, il 5 giugno, il 5 luglio il 5 agosto e il 5 settembre del corrente anno.

Da parte sua, S. M. l'imperatore di Germania, re di Prussia, s'è impegnato:

A sgombrare il 1° luglio prossimo i quattro dipartimenti dei Vosgi, delle Ardenne, della Meuse, e di Meurthe-et-Moselle, nonchè la piazza ed il circondario di Belfort. Questo sgombero non dovrà durare più di quattro settimane.

A garanzia dei due pagamenti che rimangono da compiere, la piazza di Verdun col suo raggio continuerà sola ad essere occupata fino al 5 settembre. A partire da questo giorno essa sarà sgombrata in due settimane.

Tali sono le condizioni del nuovo trattato, condizioni lungamente discusse, le quali, malgrado i dolorosi ricordi, rallegreranno, non ne dubitiamo, il patriottismo di tutti i buoni cittadini.

Quando gl'istrumenti diplomatici avranno ricevuto forma autentica, saranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea nazionale, affinché, nel più breve lasso di tempo possibile, la ratifica del presidente della repubblica possa essere scambiata con quella dell'imperatore di Germania.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 marzo.

L'on. Restelli è arrivato.

È arrivato il relatore, ma la relazione ci metterà ancora cinque o sei giorni. Prima di chiuderla definitivamente col *finis coronat opus* di rigore egli ha bisogno d'intendersi coi suoi colleghi della Giunta, cioè che indugerà di qualche giorno la presentazione alla Camera e la pubblicazione per le stampe di quest'opera tanto invocata. Bisogna rassegnarsi a non vederla entrare in discussione che nei primi giorni di maggio,

dopo le ova di Pasqua. Quanto a vederla attivata, se ne parlerà dopo che il Senato se ne sarà occupato e le avrà dato passo, cosa problematica se certi radicalismi, grazie alla sinistra le entrassero addosso alla Camera elettiva.

Ora come avviene che occupati come siamo a dire corna del governo e della sua frega di transazioni nessuno ha ancora tenuto a calcolo i tiri che il Senato potrebbe fare?

Questo solo pensiero mi spiega molte cose: fra le altre la necessità che la Camera in seduta pubblica disdica la repulsa data in Comitato al governo che le domanda una proroga alla facoltà di espropriare una dozzina di conventi per volgerli subito a scopi di amministrazione e di pubblica utilità. Non si sa mai quello che possa nascere; e considerata anche la peggiore ipotesi, quella cioè che il gabinetto vada in crisi per la proposta De Falco, il suo successore, veduta la necessità di rifare tutto il lavoro da cima a fondo troverà comodo di non dover affrettare e precipitare colla scusa di provvedere alla questione dei locali.

E poi c'è dell'altro: un ambasciatore accreditato presso il Vaticano sapete voi com'ha inteso la repulsa del Comitato? Per una protesta in favore dello *statu quo* nella questione degli ordini: e felice d'aver toccato con mano che la Camera italiana è assai meno rivoluzionaria del gabinetto, ne scrisse lì per lì al suo governo... che non gli ha ancora mandata per telegrafo una lavatina di capo forse per la ragione proverbiale che a lavar la testa a quell'interessante quadrupede che sapete, vi si perde l'acqua e il sapone.

Chi ha detto che per fare il diplomatico bisogna esser uomo di spirito? Eresia.

Oggi l'onor. Sella dovrebbe fare la sua Esposizione finanziaria: ma questa mattina si diceva che non l'avrebbe fatta, e l'assenza d'un annuncio nell'*Opinione* sta a conferma di questa seconda versione. E io mi ci regolerò, non andando alla Camera... sapete perchè!

Perchè oggi alle 4, il Duca di Sermonea, convita i suoi elettori. Come resistere alla tentazione d'un pranzo eletto rale veduto dall'alto di un palchetto del Politeama?

Sarà un riverbero di Vegliione, o se più vi piace delle rappresentazioni date appunto in quel circo da Ciniselli.

I. F.

Scrivono da Roma, 16 marzo alla Perseveranza:

Il conte de Launay, ministro italiano presso la Corte di Germania, ha dovuto nei giorni scorsi per private faccende assentarsi da Berlino e venire in patria, munito di regolare congedo. È un fatto semplicissimo ed ordinario: succede tutti i giorni, si può dire, perchè spesso un diplomatico è obbligato, da una ragione o da un'altra, ad allontanarsi dal suo posto per affari particolari. Ma è invalsa da un pezzo l'abitudine di conferire a qualunque piccolo movimento di uomini politici e di diplomatici una grande significazione: un diplomatico perciò non può avere la tosse, non può essere ammalato, perchè si dice subito che la tosse è una scusa e la malattia una vera finzione; non può andare da un paese ad un altro, perchè ciò implica sempre una missione segreta ed importante. Il conte de Launay non ha potuto sfuggire agli effetti di questa consuetudine, e non sono mancati difatti giornali che pretendono d'esser gravi, i quali nella partenza dell'egregio diplomatico da Berlino hanno ravvisato l'indizio del raffreddamento delle relazioni amichevoli tra la Germania e l'Italia. Piccola bagatella, e scusate d'avvero s'è poco. Ci siamo addormentati la sera, con la più sicura fiducia che tra l'Italia e l'Impero germanico corran le più cordiali relazioni dell'amicizia, e la mattina seguente ci siamo svegliati in una condizione all'intutto opposta! E da ciò naturalmente è nata una bella occasione per deplorare la politica estera del gabinetto, che ha condotte le cose al terribile passo nel quale si trovano.

Forse, per i lettori della *Perseveranza*,

Grave è la malattia da cui fu prese il mio padrone. Come suo confidente e vostro servo affezionato credo bene avvertirvi per timore di vederlo impazzire, tanto il pover'uomo è accasciato dal dolore, che i medici proibiscono a lui qualunque emozione. Il solo vedervi potrebbe ucciderlo. Egli vi maledice negli accessi di furia dai quali è preso. Allontanatevi da Milano e non ritornate che fra alcuni mesi quando il suo dolore sarà alquanto calmato.

Vostro servo
DOMENICO LISTONE.

Era il servo più affezionato al signor Bonifazio.

Il povero Adolfo cadde fuor de'sensi sopra una sedia, e stette a lungo cogli occhi fissi al suolo. Uno scoppio impetuoso di pianto lo alleviò, ma preso poi da un accesso di delirio fu per distruggere la sua *Fata delle Alpi*, quel lavoro in cui avea posta tanta parte di se stesso *Cuore ed ingegno*.

Ma si ristette.

za, è superfluo dica che l'assenza momentanea del conte de Launay da Berlino non ha proprio nessuna sorta di significazione politica, e che quindi coloro che già versavano lagrime su questa nuova conseguenza dei malefici del ministro Visconti-Venosta, possono tergerle e riassicurarsi. Le dichiarazioni esplicite fatte a riguardo dell'Italia dal principe de Bismarck, nel discorso che ha di recente pronunciato nella Camera dei Signori, giungono proprio a proposito per togliere persino l'apparenza della verosimiglianza alle asserzioni ed ai commenti ai quali ha dato pretesto il viaggio del conte de Launay.

Quanto all'indugio nella scelta del successore del conte Brassier de Saint-Simon, la cagione è sempre la medesima. Appunto perchè tra la Germania e l'Italia corrono le più amichevoli relazioni, i diplomatici che desiderano di venire a rappresentare l'Impero presso il Re d'Italia sono molti, ed il principe de Bismarck farà la sua scelta quando meno si aspetta, e farà indubbiamente una buonissima scelta. Il sig. Keudell, il cui nome è stato pronunciato da parecchi giornali di Germania, è tra quei candidati al posto di Roma che abbiano maggior probabilità di riuscita.

Egli è uno dei più sperimentati ed intimi amici del cancelliere dell'Impero, ed all'abilità diplomatica congiunge sentimenti di molta simpatia verso il nostro paese.

Questa mattina verso mezzodi la Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per l'appannaggio del duca d'Aosta si è radunata, e dopo breve discussione ha incaricato il Minghetti dell'ufficio di relatore. L'articolo unico del progetto è stato approvato. La discussione pubblica verrà fatta assai probabilmente nella Camera martedì prossimo. Corre voce, che qualche deputato di estrema sinistra voglia coglier l'occasione per fare un po' di scandalo. Sarebbe a sperare che questa voce non sia vera, ma è però assai verosimile.

I deputati cominciano ad essere più numerosi del solito. Ciò indica che si avvicinano dibattimenti importanti, e che

— E perchè distruggerti? Ora sei il mio tutto! Non mi resti che tu e la memoria dei cari!

Si ricordò allora della lettera che gli fu data quando venne cacciato di casa Aurelii. L'aperse e lesse.

Caro Adolfo,

Eccomi installato a Parigi. Che Babilonia, amico mio, che caos, che razza di costume! Dalle silfidi *Mabille* e dell'opera alle *Cornelie del boudoir* parato a velluto, tutto è corruzione, sensualità e vizio. Le ballerine dell'opera in ispecie, se si facessero vedere così leggermente vestite in Italia, si griderebbe allo scandalo, eppure qui non vi si bada. Scommetto che di qui a cent'anni si faranno vedere in costume d'Eva. Cosa del resto molto igienica poichè all'opera ci si soffoca dal caldo.

Ma scherzi a parte e parliamo di me. Scrivo musica a bizzeffe e me la vivo allegramente. Non mi credere però uno scioperato; amo scherzare ma fuggo dal male come il diavolo dall'acqua santa.

APPENDICE

ADOLFO NELLI

RACCONTO

DI

CARLO RUSTICINI

(Proprietà letteraria)

(Continuazione Vedi num. 77)

XXXVIII

La lettera d'un amico

Quando, nel cader del sole, io vedevo levarsi dal fondo della valle il fumo di una capanna, diceva tra me: *Beato chi può tornare, la sera, al tetto paterno, e sedersi tra' suoi!* L'esule è solo nel mondo.

(LAMENNAIS - L'esule).

— Siamo intesi; egli è all'albergo del pozzo; gli porterete subito questa lettera. Ecco pel vostro disturbo. E mentre così diceva, Gianni pose una moneta d'oro in mano al servo di casa Aurelii col quale parlava.

Diede quindi una voltata sui talloni,

e lesto lesto s'incamminò per le sue faccende, così dicendo tra sé:

— È l'ultimo oro delle mie saccoccie, ma il piacere della vendetta è impagabile. Domani dovrò cercar modo d'avere un pranzo, ma almeno sarò contento. Eh! Eh! Eh! quell'oro è bene impiegato! Il furbo tiene a bada la Silvia e la cugina e poi mi caccia di casa perchè cercavo tirar l'acqua al mio mulino! Ma ora, Adolfinuccio caro, mi stai fresco, la porta di casa Aurelii è stata chiusa dietro le tue spalle, e sta pur certo, che non la si aprirà mai più.

E ghignando come Mefistofele entrò allegro nell'abitazione d'una damigella alla moda. Lasciamolo stare a suo bel'agio e seguitiamo un po' il servo.

Contemplò questi a lungo l'oro che Gianni gli avea dato, guardò in isbieco la lettera, e così disse tra sé:

— È una birbonata bella e buona! Ma quest'oro è pur bello, di tali mancie non me ne vengono mai, e poi... poi è una commissione e me ne lavo le mani.

E s'avviò all'albergo del pozzo.

Adolfo s'era colà rifugiato. Non avea rimorso alcuno, ma pure doveva comparire colpevole senza nemmeno saperne il come. Lungi le mille miglia dal pensare all'iniquità di Gianni, non faceva che pensare a quelle persone colle quali credea passar lieta la vita. La preghiera a Dio che suo padre lasciò scritta nelle parole *fate che egli non abbia a soffrire quanto io soffersi* gli si affacciava di continuo alla mente. Suo padre soffersse per un infelice amore, ed anch'egli soffrì per un'eguale motivo.

Ma la speranza che suo padre non ebbe, egli l'ha col suo cuore e vivo ed ardente.

Entrò il servo nella di lui camera e gli porse la lettera.

— Forse mi richiama, forse mi seppella senza macchia.

Ecco il subitaneo pensiero d'Adolfo che, licenziato il servo, aperse la lettera e lesse:

Signor Adolfo,

non saranno per mancar presto le attrattive di una questione ministeriale. La più grossa questione che sarà la prima ad essere trattata è quella che concerne l'armamento nazionale. È implicita nell'ordine del giorno proposto dall'onorevole Nicotera in occasione della legge sull'ordinamento militare. Ieri sera terminò la discussione degli articoli di quella legge, ma prima di sottoporla alla votazione a scrutinio segreto, si dovrà deliberare su quell'ordine del giorno.

Non si sa ancora quale sia su di esso il parere del Ministero, e le opinioni dei deputati e a destra ed a sinistra sono a quanto mi vien riferito assai divise. La questione è grave e seria davvero, poi ch'è si tratta di decidere se abbiano a farsi nuove ed ingenti spese; ed ove ciò fosse deciso, è chiaro che la Camera per debito di coerenza e di lealtà dovrebbe concedere all'onorevole ministro della finanza i mezzi di trovare il denaro necessario a sopperire a quelle spese.

Bisogna trovar modo, dicono molti, di conciliare la necessità della difesa nazionale con gli interessi dei contribuenti. Ma come raggiungere cotesto scopo? è facile dirlo con parole: sarà difficilissima l'attuazione nel fatto.

LE RISORSE DELLA FRANCIA

Alle parole dette dall'Imperatore Guglielmo nel suo discorso del Tro-no relativamente alla Francia ha tenuto dietro un eloquente commento: i fatti. È stata firmata a Berlino una convenzione intorno al pagamento della restante indennità di guerra, mercè la quale lo sgombro completo del territorio francese potrà essere effettuato nella prima metà di settembre. Noi non vogliamo star qui a far pronostici su quel che può succedere dopo; per ora ci piace riprodurre le riflessioni seguenti, ispirate al *Times* dal discorso dell'imperatore di Germania:

«Lo sforzo col quale la Francia si è posta in caso di liberarsi dalle numerose responsabilità incorse è degno di essere studiato e messo a riscontro dei più straordinari incidenti della guerra. La meravigliosa potenza di risorgimento di questo paese, le grandi riserve di capitale che possedeva, evidentemente ripartite nelle mani di milioni di piccoli possessori, e la fiducia che simili mezzi hanno dato a un vecchio uomo di Stato e ad un'amministrazione provvisoria, sono fatti pieni di insegnamenti per l'osservatore politico. Tutto questo mostra esservi nel sistema sociale della Francia, nel lavoro costante e nell'economia istintiva di questo popolo e nel suo spi-

Da due anni che sono qui ho potuto mettermi a parte un trentamila lire. Ora poi risparmio anche più di prima, e ci ho il mio perché. Una bella e buona fanciulla, figlia d'un povero direttore d'orchestra, e sopra più italiano, mi fa fare questi risparmi. Spero sposarla tra un anno, e poi con essa e col mio capitale io tornerò in Italia.

Oh la patria è sempre il più bel paese del mondo! Mi hai scritto che la tua *Fata delle Alpi* è terminata. Son certo che sarà bella e ti consiglierai a venire a parlarla in scena a Parigi. Potrai vedere Rossini che mi vuol bene e sentire il giudizio di quest'uomo che è la più eccellente pasta ch'abbia mai esistito.

Per tua norma abito al *Boulevard des Italiens* N. 139.

Vieni dunque a trovare il tuo

STANISLAO.

— Debbo partire o rimanere? Se rimango respiro l'aria ch'essa respira, le sono vicino e potrei non visto vederla... Ma d'altronde l'opera che mi costò tanti

rito di patriottismo qualche cosa che compensa ampiamente la mancanza di capacità politica, cui possono essere attribuite tutte le di lui disgrazie. Nessuna nazione ha fatto maggiori sforzi né mostrato maggior fiducia nei suoi pesi insoliti; nessuna ha ottenuto un più completo successo.

Se, com'è probabile, i cinque miliardi sono pagati senza nuovo prestito, molti popoli europei potranno andare a imparare in Francia come si mettono e come vengono pagate le imposte. » E i venti anni di « corruzione imperiale » non hanno contribuito in nulla al benessere della Francia?

Il *Giornale ufficiale* di Teheran, contiene una specie di manifesto sul prossimo viaggio dello Shah di Persia. Esso soggiunge che la Persia vuole uscire dal suo assurdo isolamento ed avvicinarsi all'Europa nelle scienze, arti e commercio. Lo Shah partirà nel mese di marzo e ritornerà dopo un anno. Siccome egli non è atteso in Russia prima della fine di aprile, sembra che egli si recherà anche a Seistan alla frontiera dell'Afghanistan.

Secondo le notizie più recenti dal Turkestan, le colonne volanti dei Khiveri saccheggiavano la Kirgheria russa verso la fine di gennaio.

Bande ostili scorazzavano nella provincia di Rashkratinsk al nord del lago Aral, anche presentemente, ed estendono il loro saccheggio nelle vicinanze della strada militare da Orenburgo al Turkestan.

LA QUISTIONE DELLA DIOCESI

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

La quistione della Diocesi nel granducato del Lussemburgo riceve la desiderata soluzione dalle proposte fatte da quel Governo ai rappresentanti del paese. Ciò ch'è stato detto finora dalla stampa su tal proposito non corrispondeva allo stato vero delle cose.

I cattolici del Granducato, prima appartenenti alla Diocesi di Namur, e da quella staccati in seguito agli avvenimenti politici, stanno ecclesiasticamente sotto un Vicariato Apostolico. Questo Vicariato fu creato da Gregorio XVI con Breve dei 2 giugno 1840, le cui disposizioni vennero approvate il 13 luglio 1840, con decreto del Re-Granduca.

I Vicariati Apostolici, — i quali trovansi là dove, secondo lo stile della Curia *impune grassantur haereses* (le ererie imperversano impunemente), vale a dire, nei paesi di popolazione per la maggior parte protestante, — non sono membra regolari dell'organismo eccle-

studii e tante fatiche ha da rimanere celata, ignota a tutti?

La lontananza ed il tempo possono porre in chiaro la mia innocenza... Ma se essa mi dimenticasse? Non lo può, mi ha amato tanto, che la mia memoria le sarà sempre fitta in mente. Posso farmi un nome, il nome che non ebbe mio padre, perchè la sventura glielo tolse, obbedirò a' suoi ultimi voleri e quand'anche avessi a morire in terra straniera, vivrò nella mia opera e nella memoria di Silvia.

Spiccò tostò un passaporto per Parigi e scrisse la seguente lettera:

Caro Listone,

Vo a Parigi per tentare di porre in scena la mia opera; vi ringrazio della lettera che mi avete scritta, e ve ne prego se si porrà in luce il motivo per cui venni scacciato, fatemelo sapere ond'io possa giustificarmi. Mandatemi nuove de' miei cari. — Vostro

ADOLFO NELLI.

Impostò la lettera e nello stesso po-

siastico, ma sono « stazioni di missioni » la cui direzione suprema spetta alla *Congregatio de propaganda fide*. Invece, le Diocesi regolari hanno dei vescovi alla loro testa. Ora, è molto tempo che il Governo lussemburghese tenta di innalzare il Vicariato a Diocesi regolare. A tal uopo, esso aveva intavolate trattative per concludere un Concordato, ma stante le pretensioni della Curia romana riescirono infruttuose.

Ora, il Governo Granducale ha sottoposto agli Stati del paese un progetto di legge, che autorizza il Governo ad approvare l'istituzione di una diocesi, che comprenda i cattolici del Lussemburgo, colle seguenti modalità:

I rapporti esistenti tra il potere civile e il potere ecclesiastico non verranno alterati, dimodochè i diritti e gli obblighi reciproci rimangano ora come prima quali sono determinati dalle norme vigenti.

Inoltre, il vescovo dovrà prestare il seguente giuramento:

« Io giuro e prometto sui Santi Evangelii di Dio come s'addice a un vescovo, ubbidienza e fedeltà a S. M. il Re-Granduca di Lussemburgo, mio sovrano legale, nonché a' suoi successori. Giuro e prometto di non voler avere nessuna partecipazione a intelligenze o risoluzioni contrarie all'ordine pubblico, nonchè verun rapporto sospetto così nell'interno come all'estero, e quando io oda, che si trambr qualcosa a danno dello Stato, di non tralasciar nulla per iscongiorare un tal pericolo ».

La dotazione del Vescovo verrà poi fissata secondo quello che ha percepito fin qui il Vicario apostolico.

Non può essere vescovo, — il Consiglio di Stato dà molto peso a questa clausola — *che un Lussemburghese*.

Finalmente, la nomina fatta dal Papa non avrà effetto che dopo la sanzione del Sovrano. E qui bisogna considerare, che il Sovrano del Lussemburgo, il Re-Granduca, è protestante.

Chi ha seguito per anni le lunghe e difficili trattative coi documenti alla mano, non potrà a meno di augurare, nell'interesse del paese, che questa proposta ottenga forza di legge nel Granducato. (Dalla *Perseveranza*)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — L'onorevole Mari essendosi dimesso, il presidente del Comitato nominò in di lui vece l'onorevole Sanminiati membro della Giunta incaricata della legge per l'unica Corte di cassazione del regno. Nel desiderio di poter avere il concorso del suddetto deputato e dopo una lettera dell'onorevole Pisanelli che promise sarebbe in Roma fra 3 o 4 giorni, la Giunta, convocatasi oggi, s'aggiornò a venerdì 21 del mese. (Riforma)

— Sono giunti in Roma molti deputati.

meriggio partì colla diligenza del Sempione.

Giunto alla grande salita, nel vedere quei monti alpestri pensava ai suoi monti di Riva, i ghiacci che di lontano brillavano nei raggi della luna, gli ricordavano quelli da cui ebbe tante ispirazioni. Un suono di campana che veniva dal fondo di una vallata, gli richiamò alla mente la sua chiesetta in cui si doveva compiere un sacro rito d'amore. Come gli straziavano il cuore quei pensieri!

Giunto al vertice della salita, voltò lo sguardo verso la grande pianura. Era stato tanto felice laggiù!

La carrozza s'avviò per la discesa, e finalmente si fermò in terra straniera.

Tre giorni dopo Adolfo era a Parigi.

MILANO, 17. — Venerdì, per deliberazione della Camera di Consiglio del nostro tribunale, venne concessa la libertà provvisoria al signor Brusco Onnis, dietro deposito di lire 2000, e al signor Colombo, gerente del giornale *La Voce del Popolo*, dietro deposito di lire 1000.

TORINO, 16. — È morto nell'età di 53 anni, il deputato Cesare Valerio, rappresentante del collegio di Carmagnola, e fratello del defunto deputato Lorenzo.

BERGAMO, 15. — Il progetto di una ferrovia fra Sarnico e Palazzolo sta per passare presto nell'ordine dei fatti. Ai sussidi già votati da molti comuni si aggiunse ora quello di lire diecimila accordato dalla nostra Camera di Commercio e di altre quindicimila date dalla città di Bergamo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — La *Liberté* dice essere confermato che il processo contro il maresciallo Bazaine non avrà luogo a Versailles nè a Saint-Cloud, ma a Tours, dove si fa già preparare la gran sala del tribunale.

Si dice che alcuni deputati vogliono interpellare il governo circa al ritardo frapposto allo svolgimento di quel grave processo.

GERMANIA, 15. — L'*Allgemeine Zeitung* reca che la Camera dei deputati a Berlino ha approvato a grande maggioranza tutti i paragrafi del progetto di legge, relativo ai poteri disciplinari ecclesiastici, e all'istituzione di una Corte di giustizia per gli affari ecclesiastici.

ATTI UFFICIALI

17 marzo.

R. decreto 13 febbraio che conferma la deliberazione ministeriale secondo cui si devono ritenere esenti dal dazio di consumo governativo la crusca ed il cruschetto, quando sono separati dalla farina.

R. decreto 2 febbraio, che aumenta il capitale della Banca popolare di Chioggia.

R. decreto 2 febbraio che autorizza la Banca popolare in Catania, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 2 febbraio che autorizza la Cassa di prestiti sopra pegni e di depositi in Catania, sedente in Catania, e ne approva lo statuto con modificazioni.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Strade. — Il Sindaco notifica che dal giorno 17 andante in avanti è precluso il passaggio ai ruotabili sull'Argine strada dalla svolta dei padri in Brusegana, al ponte di Tencarola e ciò in se-

XXXIX.

Il colloquio col gran maestro

Di maniere affabili e gioviali, non lasciava talora di dare qualche utile insegnamento a chi l'ascoltava. (Un panegirista di Rossini).

Fin dall'istessa sera in cui giunse a Parigi, Adolfo si recò da Stanislao. Gli anni erano passati dacchè i due amici non s'erano veduti, ma il cuore era sempre rimasto lo stesso. Si gettarono nelle braccia l'uno dell'altro, e si confidarono a vicenda il loro passato, le loro speranze nell'avvenire.

Stanislao faceva quegli stessi sogni d'amore che per Adolfo erano stati bruscamente spezzati. Quegli era senza dolori, questi ne era sovraccarico, ma entrambi s'accordavano perfettamente, perchè entrambi speravano.

Il discorso venne a cadere sull'opera d'Adolfo. Stanislao sfogliò lo spartito, ne lesse alcuni brani, e poi disse:

— Lo sai che sono magnifici questi pezzi che ho letto? Vi hai messo una ispirazione, una scienza musicale così

guito a lavoro di ributto che far vi si deve da questo R. Ufficio del Genio Civile.

Se la stagione è favorevole il lavoro stesso sarà compiuto entro il 20 aprile prossimo venturo.

Banca Veneta. Domani alle ore una pom. avrà luogo l'Assemblea generale degli azionisti della Banca Veneta, nella propria sede.

Poveri fanciulli! — Noi non ci sappiamo raccapizzare colla procedura penale italiana! Lasciamo che i stivaletti viaggino allegramente in Casazione, ma che due fanciulli Bonetti Antonio e Bonetti Regina, l'uno di 13 anni, l'altro di 11, sieno tratti dinanzi al Tribunale correzionale per il furto di quattro once di filo, e di cinque mazzi di scopette, d'un valore complessivo di due lire italiane! Insomma, questo vince, ci pare, ogni ragione di giustizia! Ma si appose il difensore avv. Fantoni, alla cui elegante e coscienziosa difesa ci associamo del resto, accagionandone la citazione diretta, della quale istituzione ci sentiamo persuasissimi, ma piuttosto ci pare che la condanna, non eccedendo nella peggior ipotesi i tre mesi di carcere, convenisse abbandonare il fatto alla competenza pretoriale. I due fanciulli, di trascurata educazione, lasciati irraggiabondi pel villaggio nativo ed i circinvicini, luridi, miserabili, destituiti d'ogni fortuna, la fanciulla zoppicante, tradiscono nel volto e nelle risposte quella rude stoffa onde crescono i pelagrosi ed i cretini. Del fatto il solo ragazzo sa dire qualche cosa. La fanciulla esita, e non sa dir nulla. Il Tribunale in ogni modo ha cessato il doloroso spettacolo rinviando assolti quei meschinelli, e comminando una forte redarguizione ai genitori, aggravata della minaccia di multa estensibile alle lire centocinquanta. La soluzione fu qual più desiderar si potesse, legittima ed opportuna; è giunta soltanto alquanto tardiva!

Macinato. — Certo Gusin Angelo, mugnaio, venne condannato a cinquanta lire di multa per omessa denuncia della fermata del contatore.

Farina. Ieri, essendo entrati in una officina mentre alcuni operai stavano mangiando, uno di essi, lagnandosi che la polenta sentiva di muffa, c'invitò ad assaggiarla. Non aveva torto: la muffa c'era.

Gli abbiamo quindi promesso di raccomandare nuovamente a chi spetta la massima vigilanza sui generi, affinché non ne vadano in vendita di guasti.

Contravvenzioni. — Furono dichiarati in contravvenzione altri cinque esercenti per infrazioni alle disposizioni di legge.

A proposito di contravvenzioni. — In seguito al nostro cenno di ieri aggiungiamo come gli Agenti di P. S. non possano appunto far altro che trasmettere i verbali alla Pretura.

Essere perciò difetto della legge se

fatta, che se l'avess'io a quest'ora sarei strarico. Altro che le mie polke ed i miei valzer che piacciono tanto ai parigini! Se non sono veramente zotici hanno da entusiasmarci sentendo la tua opera. Domani la faremo conoscere a Rossini, che darà il suo parere e poi la si farà rappresentare. Sarà per te un trionfo, ne sono certo quanto sono certo che siamo entrambi seduti a questo tavolino.

Al domani i due amici si recarono a Passy ove dimorava Rossini. Adolfo trepidava; Stanislao che se ne avvide gli disse:

— Non istarmi così avvilito! Sembri una mosca bagnata d'olio. Su, alti quegli occhi, restituisci loro il fuoco che hanno sempre! Vedrai che ottimo cuore è quel Rossini! Io lo conosco da lungo tempo e mi vuol bene, e mi chiama il suo ballabilista, perchè non ho scritto altro che ballabili. Eccoci giunti a casa sua.

Furono introdotti in una camera e si fecero annunziare. Poco stante entrarono nel salottino dove Rossini aveva il pianoforte. (Continua)

si rendono necessarie le spese di un processo per contravvenzioni di poca entità, mentre le multe dovrebbero senza altro essere esatte d'ufficio colle comminatorie in caso di negata o ritardata insolvenza.

P. S. Ad ora troppo tarda per farne l'inserzione oggi stesso, ci arrivò una gentilissima lettera del Signor Giuseppe Coppo, verificatore dei pesi e misure, in relazione allo stesso appunto da noi fatto ieri sulle contravvenzioni contestate dal suo Ufficio.

Pubbligheremo la lettera domani.

Beneficenza. — Siamo al caso di dare interessantissimi dettagli sul concerto che si sta preparando a beneficio della vedova del compianto nostro amico, maestro Gaetano Chiochi.

Vi prenderanno parte: i sigg. fratelli e sorella Trombini, il conte Freschi, il conte Contin, il sig. Guernieri, e i nostri concittadini sigg. Drigo, Cimegotto e Barbirolli. Sarà eseguita la s'nfonia del cav. Bazzini, la quale precede la tragedia del *Saul*; anzi si spera la venuta in questa occasione del celebre concertista, per farci udire i miracoli del suo arco.

Si eseguirà tutta musica di Beethoven, Raff, e Mendelsbhn, non che un *unisono* ad otto violini tutti della fabbrica rinomata *Chiochi*.

Ciò per la parte strumentale. Per il canto è annunziata la gentile cooperazione delle distintissime signore Marchisio, e Peruzzi.

Con tutta probabilità la grande serata avrà luogo venerdì 28 corr. in Teatro Concordi.

Arresti. — Le guardie di P. S. hanno arrestati tre mendicanti, e un altro individuo incognito in atto sospetto, e in ora avanzata della notte.

Itinerario. — Ieri (18) nel riportare da un altro giornale l'itinerario dell'Imperatrice di Russia, è corso uno sbaglio di data, che va corretto come segue:

L'imperatrice di Russia è giunta il 17 a Salisburgo, ove si doveva trattenere tutta la giornata. Ne ripartiva martedì, per giungere a Firenze oggi mercoledì (19) alle 12 1/2 pom., ove si fermerà fino alla sera del venerdì. A Castellamare giungerà sabato dopo mezzogiorno.

Passaggio. Stamane alle ore 4, 46 giunse alla nostra stazione con treno speciale da Verona, S. M. l'Imperatrice di Russia, e seguito.

Riparti per Firenze alle ore 5.

Cinque giornate. — Ieri a Milano era imbandierata per commemorare il glorioso 25° anniversario della prima delle cinque giornate del 1848.

Terremoto. — Scrivono all'Opinione:

Camerino, 13 marzo 1873.

Egregio Sig. Direttore.

Iersera alle ore 9 e minuti 9 un fortissimo terremoto colmò di terrore questa città.

Cominciò con moto sussultorio nella direzione di sud sud-est a nord nord-ovest, e in cinque secondi circa compì il suo primo periodo, rimettendo notevolmente d'intensità. Si riaccese però immantinentemente con moto ondulatorio e con sì grande violenza, chè ci vedemmo tutti sul punto d'andar sepolti nelle macerie; e passarono così tra il gridar disperato, e il correre in cerca di ripari, altri sette od otto secondi, talchè la durata totale fu di dodici a tredici secondi circa.

Se nell'Osservatorio di questa città fosse stato montato il sismografo del Cavalleri, che possiedo, si sarebbe potuto notare con precisione ogni particolarità dell'orribile fenomeno: ma il nuovo locale, ove ora si fanno le osservazioni, fabbricato a cura del Municipio sul finire dell'estate, non si è peranco bene asciugato, ed ho creduto utile il non portarvi gli strumenti i più delicati che n'avrebbero potuto ricevere offesa.

L'universale della popolazione, compresi vecchi e bambini, si trasse dalle

case ed ha passato il più della notte nelle piazze e luoghi d'ampia apertura.

Non si ha per fortuna a deplorare alcuna vittima, e il danno maggiore ricevuto da pochi individui si riduce a leggere ferite. Non può dirsi così di quello materiale, e non piccole somme occorreranno pel restaurò di edifici pubblici e privati.

In città, ad eccezione degli orologi da torre, furono fermi tutti gli altri a pendolo. Si sono slacciate mura, cadendo in parte, massimamente in tre chiese e vari comignoli ebbero la stessa fine.

In campagna son case e chiese che han rovinato per intero, ma, per quanto se ne sa fino ad ora, senza grave offesa di persone.

Lo stesso spavento, pericoli e danni sappiamo che si sono avuti nelle vicine città di Matelica e Fabriano e nei villaggi vicini.

Tolga il cielo che altra scossa, fosse anche men forte si andasse a risentire, chè nello stato di scompaginamento in cui sono tutte le abitazioni la maggior parte di esse andrebbe inevitabilmente in rovina.

Le notizie del telegrafo ricevute la notte stessa avendo persuaso che il terremoto s'era largamente diffuso, hanno servito assai per calmare la paura che aveva invaso gli animi di questi abitanti, i quali, avendo tradizioni e ricordanze dolorose a questo riguardo, e specialmente del 1799, in cui fu distrutta gran parte della città, temevano che la causa del fenomeno, come allora, così anche questa volta potesse esser locale e che con ogni probabilità si fossero ripetute le scosse.

Prof. GIUSEPPE BERTI
Dirett. dell'Osservatorio meteorologico.
Ufficio delle Stato Civile di Padova.

Bullettino del 18 marzo 1873.

NASCITE. — Maschi n. 2, femmine n. 1.

Morti. — Boriero Fortunato Almerico di Giovanni, d'anni 2 e mesi 3.

Bisatto Giuseppina fu Pietro, d'anni 20, possidente, nubile.

Vianello Laura fu Antonio, d'anni 22, possidente, nubile.

Bissi Domenico fu Francesco, d'anni 38, falegname, vedovo. Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova
20 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 7 s. 32,1

Tempo medio di Roma ore 12 m. 9 s. 59,2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo,

e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

18 marzo			
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	758,3	755,5	752,4
Termometro centigr.	+12,2	+14,0	+11,5
Fons. del vap. aeq. . .	9,57	9,38	9,49
Umidità relativa . . .	90	79	94
Direz. e forza del vento	ENE2	ESE2	NE3
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv. burr. piov.

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19

Temperatura massima — + 15,4

» minima — + 9,5

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 18, mill. 5,23

dalle 9 p. del 18 alle 9 ant. del 19 mill. 30,36

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 marzo 1873

Presidenza BIANCHERI

(Agenzia Stefani)

È annunziata la morte di Valerio, deputato di Carmagnola, con parole di encomio del presidente, di *Michellini* e di *Sella*.

Discutesi il progetto per l'appanaggio del Duca Amedeo.

Ferrari osserva come non avendo avuto la Camera comunicazione dal governo nè della elezione nè dell'abdicazione di un membro della famiglia regnante, desidererebbe sapere qualche cosa sopra un atto così importante concernente l'Italia e i suoi interessi. Rimpovera l'imprevidenza e gl'infelici ri-

sultati di questo affare. Chiede spiegazioni sui rapporti col governo spagnolo e sul suo scioglimento.

Billia A. dice che le dimostrazioni fatte dall'Italia, al Duca Amedeo non impongono un plauso alla condotta del governo del quale censura gli atti.

Visconti-Venosta ricorda in quali condizioni il Duca Amedeo rispose all'appello fatto dal governo e dalle Cortes spagnuole ad un Principe di quella dinastia che erasi immedesimata colle istituzioni liberali, e di quel paese che aveva acquistata la sua indipendenza mercè l'unione del popolo e del sovrano. Il governo italiano non volle fare una politica dinastica o d'ingerenza. Ci siamo assicurati prima che questa combinazione ottenesse l'adesione e le simpatie dell'Europa. I rapporti nostri cogli altri Stati non furono alterati e quando avvenne l'abdicazione, i governi e le nazioni, rispettando l'indipendenza della Spagna, espressero le loro simpatie pel Principe, la cui nobile condotta costituisce un nuovo legame fra l'Italia e la sua dinastia nazionale. Quanto ai rapporti attuali, la politica nostra ispirasi al rispetto dell'indipendenza della Spagna. Il governo italiano mantiene col governo spagnuolo relazioni di fatto, che sono cortesi ed amichevoli, e assicurano l'andamento degli affari. Quanto al riconoscimento formale e definitivo ci concerteremo cogli altri governi: non saremo i primi perchè parrebbe una ostentazione, non gli ultimi perchè parrebbe malumore.

L'articolo unico del progetto è approvato alla quasi unanimità.

Viene in discussione l'ordine del giorno Nicotera, che fa seguito al progetto approvato sul riordinamento dell'esercito per provvedere a questo ordinamento non più tardi del 1874, invitando il ministero a presentare proposte di legge per la completa organizzazione dell'armamento e per le fortificazioni indispensabili alla sicurezza nazionale.

Nicotera ne fa lo svolgimento.

Billia A. e *Branca* combattono la proposta *Rudini* che chiede siano indicati nel tempo stesso i mezzi per provvedere.

Corte appoggia *Nicotera* rilevando l'urgenza e la necessità dei provvedimenti richiesti.

Ricotti (ministro) fa considerazioni generali sulle spese: accetta in parte la proposta, e fa riserva circa il tempo e l'entità delle somme da stanziare, e circa gl'impegni a prendere.

ULTIME NOTIZIE

La *Perseveranza* ha per telegrafo: Roma, 17 marzo. — Il ministro bavarese presso la Santa Sede ricevette un lungo congedo. È dubbio se farà ritorno, come anche se verrà surrogato.

Monaco, 17 marzo. — Il ministro bavarese presso il Papa non sarà rimpiazzato che da un segretario.

Il *Presente* di Parma noto organo repubblicano mette in guardia i suoi concittadini ed in ispecial modo gli operai ed i giovani reduci dalle patrie battaglie, contro alcuni individui di dubbia fama che si spacciano per arruolatori a conto della repubblica spagnuola.

Leggesi nella *Gazz. dell'Emilia*: Bologna, 19 marzo 1873.

Le autorità di P. S. hanno proseguito a fare perquisizioni nella speranza di trovare le file dell'*Internazionale*, od almeno di mettere un poco di allarme e di scompiglio fra gli affigliati ed impedire la riunione della *Mirandola*.

Si ha da Londra 16:

L'*Observer* dice che il sig. Gladstone fu ricevuto ieri in udienza dalla regina, e che è partito per Clifden, d'onde ritornerà domani. Il signor Gladstone non consultò ancora i suoi colleghi. È probabile un nuovo aggiornamento della Camera.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

BERLINO, 18. — La Camera dei deputati approvò in seconda lettura l'ammissibilità delle pene ecclesiastiche e respingendo tutti gli emendamenti.

STRASBURGO, 18. — Il Vicario Rapp si è digià allontanato avanti di ricevere l'ordine di espulsione. È pure intentato un processo contro i membri della Società, di cui Rapp è il Presidente.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il *Levant Herald* dice che il Patriarca latino di Gerusalemme indirizzò all'ambasciatore di Francia un rapporto tendente a legittimare la condotta del suo clero che ha posta una nuova tappezzeria con iscrizioni latine nella chiesa di Bedemme. L'Ambasciatore sarebbe disposto ad appoggiare quel prelato, ma il Patriarca greco vede in questo fatto una dimostrazione contro i Greci, da cui potrebbe dunque risultarne una questione complicata.

VERSAILLES, 18. — Remusat presentò all'Assemblea il progetto d'approvazione della convenzione colla Germania. La Camera approvò la convenzione postale colla Russia.

BERNA, 18. — Il Governo cantonale decise di far pronunziare dalla Corte di Appello la destituzione di 97 curati che firmarono la protesta contro le decisioni della Conferenza diocesana e dichiararono che non obbediranno alle Autorità Civili.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		18	19
Rendita italiana	74 28 f. m.	74 18 f. m.	
Oro	22 81	22 78	
Londra tre mesi	28 54	28 50	
Francia	113 30	113 15	
Prestito nazionale	—	—	
Obl. regia tabacchi	—	—	
Azioni	948 liq.	946 liq.	
Banca Nazionale	2549 f. m.	2497 f. m.	
Azioni meridionali	475 f. m.	475 liq.	
Obl. meridionali	229 liq.	229 liq.	
Credito mobiliare	1229 f. m.	1219 f. m.	
Banca Toscana	1805 liq.	1793 f. m.	
Banco Italo-German.	575 1/2	572 1/2	
Parigi			
Prestito francese 5 0/0	90 40	90 22	
Rendita francese 3 0/0	15 57	15 35	
« fine corr.	—	—	
« italiana 5 0/0	65 60	65 40	
« 15 corrente	—	—	
Valori diversi			
Ferrovie lomb.-ven.	441	442	
Obligaz.	4395	4450	
Ferrovie Romane	115	115 25	
Obligaz.	179 1/2	178 50	
Obl. Ferr. V.-E. 1863	198	198	
Obl. Ferr. meridionali	202 50	202 50	
Cambio sull'Ital.	12 1/4	12 1/4	
Obl. Regia Tabacchi	480	482 50	
Azioni	848	850	
Prestito francese 3 0/0	—	88 65	
Credito mob. francese	—	—	
Cambio su Londra	25 40	25 39 1/2	
Aggio dell'oro per mill.	3 1/2	2 1/2	
Consolidati inglesi	92 81	92 81	
Banca Franco-italiana	—	—	
Vienna			
Austriache ferrate	337 25	336 75	
Banca Nazionale	986	984	
Napoleoni d'oro	8 74	8 71	
Cambio su Parigi	—	—	
Cambio su Londra	109 25	109 40	
Rendita austriaca arg.	73 50	73 50	
« in carta	71 15	71 25	
Mobiliare	332	331 50	
Lombarde	187 50	188	
Londra			
Consolidato inglese	92 7/8	92 7/8	
Rendita italiana	64 5/8	64 3/4	
Lombarde	22 7/8	23 1/4	
Turco	—	—	
Cambio su Berlino	54 1/8	54	
Tabacchi	—	—	
Spagnuolo:	—	—	
Berlino	17	18	
Austriache	203 3/8	203 1/4	
Lombarde	114 3/4	115	
Mobiliare	207 1/4	207	
Rendita italiana	64 1/8	64	
Rendita austriaca	—	—	

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Rappresentazione dell'Opera *Cenerentola*, del maestro Rosini. — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — Circo equestre Carlo Fassio. — Questa sera rappresentazione alle ore 8.

Bortolanumo Moschin, ger. responsab.

Birraria San Fermo

Questa sera dalle ore 8 alle 11 i signori fratelli Coccoti, Antonio e Luigi (arrivato quest'ultimo ieri da Torino) canteranno arie buffe delle primarie opere. 1-229

MANCIA DI LIRE 50

Ieri a sera da Via Gigantessa a Sant'Antonino è stato perduto un portamonete contenente L. 500 circa. Chi l'avesse trovato potrà recaptarlo all'osteria di Giovanni Marchetti all'insegna della Dalia, via Gigantessa.

D'AFFITTARSI

anche subito vasta bottega con annesso magazzino e cantina, provveduti di utensili ed attrezzi di casoleria e farinato e da locarsi anche senza i medesimi, il tutto posto sul Selciato e Piazza S. Antonio in Padova.

Rivolgersi al proprietario che abita nell'appartamento superiore. 14-8

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza mediche, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra*.

4) Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra* che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe, né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni sordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, versacela, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plinskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 65,812.

Valgorge (Ardèche) 19 ottobre 1865. La *Revalenta* è un rimedio che chiamerò quasi divino. Esso ha fatto un bene immenso alla nostra buona sorella Giulia, affetta da quattro anni d'una nevralgia al capo, che la faceva soffrire crudelmente e non le lasciava verun riposo. Grazie al vostro specifico ella è oggi guarita. MONASSIER, parroco.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scattole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. *Biscotti di Revalenta*: scattole da 1/2 kil. fr. 4.50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revalenta al Cioccolato* in polvere o in *Tavolette* per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Riveditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giallo Viviani farm.; due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Mallipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filipuzzi, Commessati — Venezia, Ponoi, Zampironi, Agenzia Sostantini, Antonio Ancello, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggiate — Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, L. Potini, L. Dismuti.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

PRESSO LA **FARMACIA GALLEANI** in Milano Via Meravigli numero 24

Polveri *Antigonorrhoeiche*, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1.50.

Pillole Antigonorrhoeiche, adottate sine dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.

Iniezione Antigonorrhoeica vegetale garantisce radio lamente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. — Prezzo L. 2.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un *distinto medico*, che visiterà gratuitamente anche per *malattie veneree*.

AVVISO

Il Sindaco rappresentante il comune di Monselice ed i fratelli moss. Andrea e Bertucchi co. Maldura venuti nella determinazione di sciogliere la comunione di proprietà dei Molini di Bignarolo, portano a pubblica conoscenza che nel giorno 21 aprile p. v. si terrà nell'ufficio comunale di Monselice pubblica asta per la vendita di quell'oppio, e che la gara avrà a punto di partenza il prezzo di L. 31699.60.

Monselice 17 marzo 1873.

LA GIUNTA MUNICIPALE DI TEOLO rende noto

che nel giorno di venerdì 4 aprile 1873 alle ore 12 mer. nella residenza municipale di Teolo sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità di stato si procederà ad un nuovo incanto per la vendita del terreno e fabbricati di proprietà utile comunale detti ex vicaria situati in comune cens. di Teolo, descritti in mappa n. 290, 291 e 292 per pert. 1,51 colla rend. cens. di ital. lire 57,45 e dell'anno livello di L. 19,87 da corrispondere ad Edo Capodilista co. Giordano fu Giorgio.

La gara verrà aperta sul prezzo stato variato dall'offerta d'aumento del 20% in seguito all'avviso 21 febbraio p. p. n. 63, cioè su lire 1450, col metodo d'astizione delle candele e gli aspiranti dovranno cantare le loro offerte con un deposito di lire 145.

Il termine utile per presentare l'offerta d'aumento del 20% del prezzo di libera (fatali) resta finora fissato fino alle ore 12 mer. del giorno di sabato 19 apr. 1873.

Nel caso che a questo nuovo incanto non si presentassero alcuno a fare il suddetto aumento la vendita rimarrà definitivamente aggiudicata a colui sulla offerta del quale venne ria erio l'incanto.

Il pagamento seguirà subito dopo l'omologazione del contratto dall'autorità superiore; le spese d'asta, registro di trasferimento, voltare, nonché e altre tutte relative al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dalla residenza municipale di Teolo, il 15 marzo 1873.

La Giunta Municipale Avv. Morosini Sindaco De Giacomi Antonio Mozzi Giovanni Borsatti Antonio Conova Luigi

LO SCIROPPO DI RAFANO iodato di Grimault e C. e popolare per sostituire l'olio di fegato di merluzzo, la sua buona preparazione è fatta a Parigi con scelta di piante cresciute sotto un clima moderato, un materiale perfezionato e consistente, che non occupa meno di cento persone. Il suo successo non ha mancato di svegliare la cupidigia di imitatori che non hanno esitato a far uso del modello creato dagli inventori. Invitano dunque il pubblico a non crederci facilmente alla forma della bottiglia, ma di verificare minuziosamente se la firma Grimault e C. trovasi all'interno del collo della bottiglia e se il nome è inciso nel vetro.

Deposito generale per l'Italia presso l'agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10 Milano.

Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornelio.

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'Acqua Anaterina

del dottor J. G. POPP di Vienna

Con l'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'halito cattivo essa non ha confronto.

Mastici

del dottor J. G. POPP

per punbare da sé i denti cariati

Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti e Dalle Nogare. Ferrara Camastri. Ceneda Marchetti. Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza Valeri. Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

PUBBLICAZIONI

della Tipografia Editrice F. Sacchetto

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati e annotazioni pratiche relative

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Filio e Andouquet, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. — Prezzo del vaso L. 6.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della posta porto a carico dei committenti. — Deposito in Padova presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Bertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie.

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la preziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastato per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di costata Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glaudole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eritemi, pruriti, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, slemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, stitichezza, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni si più stremati di forse.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutritivi meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814 Bra, 23 febbraio 1872

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 65,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è rebusato come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASZALI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160 Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Faccio Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diurno indigestione e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del ricupero della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppendoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalla nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbre e cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, e dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetite; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e solezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4:50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetite, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato renzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 5 giugno 1868.

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,718 Parigi, 11 aprile 1866.

Signora — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

PREZZI: In Polvere: scatole di latte per 12 tasse f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17:50. In Tavolette: per 12 tasse fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: PADOVA Roberti; Zanetti; Pineri e Maire; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavassani, farmacia.

PORDENONE. Roviglio; form. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Comessatti. — VENEZIA. Ponei; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinatto; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA. Luigi — giale; Valer. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabria di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Ermi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

Padova, 1873, prem: tip. Sacchetto

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1861 nel SIBIRI e nei paesi di Europa.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorea, Bleonorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo sulticiduo Gonorreo si presenta pur esse, cosicchè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorreo, quando l'infiammazione locale è diminuita e la bleonorrea aumentata; e decreascente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerte all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccia militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Bleonorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno e nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, in quella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre memora prima del pasto.

Nella Gonorea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera; e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEB. — Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.60 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 2.45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonoree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazioni del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezioni sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua e mediante un vaglia postale di L. 1.50 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamenti, attestati Medici e richieste ne avessimo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke, di Stutgart 10 Ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2° giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che pergermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dot. Francesco Gamb., Medico condotto a Bassano.

Orleans, 15 Maggio 1869

Goccialetta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bisnuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre esposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dot. G. Hasfarge Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quanti dozzine di minuglie o Candele. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo mingo un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutta le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutte vostre: A. Del Greco.

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'accedo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirro e che io stessa constatavi, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. De B., Leucorree approvata.

FFS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle crine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NEB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal menogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiano, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pineri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabrice Baldassare. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Pao-lucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.